

L'incontro

Renzi-Macron-Rivera, l'idea della lista unica in Europa

L'ex premier vede il leader di Ciudadanos e si rafforza il progetto transnazionale. Ma la sinistra attacca

GIANLUCA LUZI, ROMA

«Al lavoro con Renzi e Macron per una lista transnazionale con Ciudadanos alle Europee del 2019». Per ora è un'idea, un progetto. Ma da ieri qualcosa di più. Il segretario del Pd Renzi e Albert Rivera, leader dei Ciudadanos che hanno terremotato la politica spagnola alle ultime politiche e alle elezioni catalane, si sono incontrati ieri all'Hotel Bernini di Roma per un pranzo organizzato dal sottosegretario agli Affari europei Sandro Gozi. L'incontro e le intenzioni di dialogo anche al di fuori della famiglia socialdemocratica europea (Ciudadanos - che ha incontrato anche Tajani - al Parlamento europeo è nel gruppo liberale Alde), non mancheranno di creare ulteriori divisioni nella sinistra italiana e sono state già criticate dai socialisti spagnoli. Per Fratoianni, sinistra italiana, «l'incontro con Rivera e il segno di quanto sia cambiato il Pd». Polemiche garantite perché se si arrivasse davvero a una lista transnazionale con Macron e Ciudadanos, questa nascerebbe al di fuori dei socialisti europei e scompaginerebbe tutti gli equilibri politici del Parlamento europeo. A neanche due mesi dalla elezioni italiane l'argomento non poteva che essere l'Europa di fronte all'attacco del populismo. Il leader di Ciudadanos - spiega Gozi - era molto interessato a conoscere «Renzi dopo l'ex-

plotit che aveva portato un quarantenne a trionfare in Europa e poi a Palazzo Chigi». E visto il peso che a Madrid ha acquistato Albert Rivera, anche per Renzi l'incontro non è stato di routine: un asse Roma-Madrid, infatti, può essere in prospettiva un valido contraltare e fungere da stimolo all'asse Parigi-Berlino nella riforma dell'Europa.

Il pericolo è l'antieuropeismo che soffia in tutto il continente. Da quello duro e postfascista di Le Pen in Francia a quello più disordinato e qualunquista della Lega e dei Cinquestelle in Italia. Ma è comunque un pericolo comune a cui Renzi e il centrosinistra italiano cercano di opporsi. Non a caso il partito creato da Emma Bonino e che ieri ha incontrato il Pd, si chiama +Europa. Renzi e Rivera quindi pensano che le forze europeiste devono dialogare per opporsi al populismo antieuropeista e anti Euro. Europeisti contro sovranisti. Il Pd italiano, En Marche di Macron in Francia, Ciudadanos in Spagna, i verdi. Ma anche Tsipras in Grecia che sembra aver abbandonato le posizioni anti Bruxelles che lo avevano caratterizzato all'inizio del suo mandato. «Vogliamo lavorare anche con chi non è socialdemocratico», spiega Gozi riportando anche il pensiero di Renzi e Rivera. Relazioni basate sui valori europei più che sulle ideologie politiche. Con l'economia al servizio di nuove politiche sociali e di sviluppo. Tra le battaglie comuni c'è quella di liste transnazionali per le europee. E in prospettiva un vero presidente dell'Europa preferibilmente con elezione diretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

